

RECENSIONI

MITTSCHRICH, H.: *Zwillingstuberkulose III*. Stuttgart, Fischer, 1956 - Pagg. 78. Prezzo DM 16.

Questo libro, come un antico re, porta fieramente, accanto al titolo, un numero romano. Effettivamente, se non una dinastia, certo una serie importante di contributi scientifici per la gemellologia e per la tisiologia è quella fondata da Diehl e v. Verschuer con « *Zwillingstuberkulose* » del 1933, proseguita dagli stessi AA. con « *Der Erbeinfluss bei der Tuberkulose (Zwillingstuberkulose II)* » del 1936 ed ora continuata dal libro di Helmut Mitschrich.

Il materiale ripreso da Mitschrich consta di 40 coppie MZ e di 62 DZ delle 239 originarie. Le storie cliniche diligentemente riportate informano delle molteplici vicende incontrate da questi gemelli nei 20 anni trascorsi dall'ultima rassegna, caratterizzate, come ben si comprende, da influenze ambientali particolarmente incisive. Ciò che importa rilevare è che la frequenza del comportamento concordante oppure discordante del processo tubercolare nei gemelli MZ o DZ è del tutto corrispondente a quello rilevato nelle precedenti pubblicazioni.

Rileviamo inoltre che differenze notevoli fra i due membri della coppia si verificano nelle forme tardive di tubercolosi. L'opera del Mitschrich è un nuovo cospicuo contributo che la scuola di v. Verschuer dona alla genetica medica: al Maestro e all'Allievo dobbiamo la nostra gratitudine.

L. G.

WRETE MARTIN: *Die kongenitalen Missbildungen. Ihre Ursachen und Prophylaxe*. Stockholm, Almqvist & Wiksell, 1955, pp. 321. Sw. kr. 40.

Un libro sulle malformazioni congenite deve essere salutato dai genetisti con molto favore. Certamente vi sono delle malformazioni embrio-

patiche che non dipendono etiologicamente da un genotipo morboso ma non è escluso che anche in questi casi la recettività materna e la recettività fetale abbiano un'origine comune o distinta in una recettività genotipicamente condizionata. In ogni caso e quand'anche si trattasse soltanto di stabilire una diagnosi differenziale tra malformazioni congenite genotipopatiche o esopatiche l'opera di Martin Wrete giungerebbe assai utile e propizia.

Essa si divide in una parte generale dove oltre alla distinzione fra malformazioni ereditarie o prodotte dall'ambiente e allo studio delle cause viene prospettato il problema delle fenocopie e delle frequenze delle malformazioni.

Nella seconda parte vengono considerate le malformazioni che riguardano la pelle e gli annessi, il sistema locomotore, le articolazioni, l'apparato respiratorio e il digestivo, l'apparato cardio-vascolare, il sistema urogenitale, il nervoso, gli organi di senso e le ghiandole endocrine. Un capitolo speciale viene dedicato alle malformazioni doppie le quali, come è ben noto, traggono la loro origine dal concepimento gemellare mono- zigotico.

Un particolare motivo di attualità dell'opera consiste nel rapporto fra radiazioni ionizzanti e malformazioni che viene trattato nel capitolo dedicato alle cause delle malformazioni. Ripoteremo, a questo proposito, una citazione: « Le categorie maggiormente esposte ai raggi sono i pazienti con essi trattati, i medici e le infermiere che dirigono tale trattamento, i tecnici che lavorano con questi raggi, gli operai delle miniere di uranio e le persone occupate con la produzione dell'energia atomica. Infine può essere l'uso militare di bombe atomiche il motivo per cui in una volta sola un grande numero di persone viene esposto ai raggi radioattivi... »

Qualora un'irradiazione abbia provocato una mutazione dominante, questa si dovrebbe manifestare già nella generazione successiva. Una